

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestre
Fiducia all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.00	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.00	» 5.00
Per l'intera Italia franco di posta	» 25	» 11.50	» 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.  
 I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto di alcune degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## QUESTIONE DEL BESTIAME

La lotta iniziata fra i giornali sulla libera vendita del bestiame non è peranco cessata, malgrado la circolare del ministro che rispose in senso negativo a chi, allarmato dal caro delle carni, è dallo spettacolo delle stalle vuote, invocava un qualche provvedimento restrittivo.

Noi non vogliamo rifare la via delle ragioni adotte pro e contro, ora che uomini, ben più competenti nel campo economico, si sono messi, coll'autorità loro riconosciuta, a trattare il grave argomento. D'altronde siamo persuasi e lo eravamo ancora prima di dirne una parola, che gli uni e gli altri avessero rinunciato alla speranza di convertirsi a vicenda. Tanto chi discute sulla base della pratica, come chi dietro la scorta della teoria, mostra in questo caso una incrollabile tenacità. Lasciamo dunque che il tempo, giudice immancabile, faccia a ciascuno la sua parte, e intanto limitiamoci a raccogliere, quali cronisti, così nel campo nostro, come nell'avversario, quel po' di bene che la questione ha ormai prodotto.

Il *Tempo* di Venezia, in un articolo notevolissimo, e con logica stringente, si associa all'opinione di chi vorrebbe frenata una esportazione, che reputa dannosa, esiziale all'agricoltura; e dice: «La guerra che ci minaccia è la mancanza di un cibo necessario, la trascurata coltivazione della terra, e cioè, la carestia, la fame, la miseria. Il bestiame vaccino serve non solo, ma è indispensabile ad alimentare la popolazione, è indispensabile per l'agricoltura.

Il bestiame vaccino è oggi già insufficiente ai bisogni del paese, il ricario delle carni ne è l'indizio evidente: i dati statistici lo dimostrano.

Sarà bene provvedere all'immenso pregiudizio derivante dalla deficienza degli animali vaccini, con misure preventive, ed attendere a ripararvi come meglio si potrà, quando la carestia avrà tormentato il paese, quando l'agricoltura ne avrà riportato profonda ferita?

Dovrassi agire come nel caso supposto per una evenienza di guerra, attendere che il paese sia caduto in balia del nemico?

Il rimedio che ci si addita col provvedere all'allevamento sarebbe il soccorso di Pisa!

Giova riflettere che una giovenca non dà un paio che dopo 9 mesi di gestione ed all'età di almeno tre anni, giova riflettere che un buo non può essere assoggettato al lavoro che quando abbia raggiunto il terzo anno di vita e che quindi il rimpiazzo dei vacini per il lavoro della terra per quanto si procedesse sollecitamente all'allevamento non potrebbe aver luogo che fra quattro o sette anni.

Giova ancora riflettere che buoi con buoi non danno prole, e che la considerevole esportazione delle giovenche difficoltà tanto più il mezzo di riparare al vuoto.

E la deficienza che oggi si incomincia a lamentare aumenterà sempre più, oltre che per l'esportazione, anche per la mortalità!

No, l'allevamento non basta; come misura preventiva sarà ottimo; come misura riparatrice è troppo remota e ristretta.

Prima di sovvenire gli altri, diamo da buoni massai un'occhiata in casa nostra. Caritas incipit ab ego! Se l'Italia picchiasse alla porta delle altre nazioni, vi vedrebbe scritta a grandi parole questa sentenza, che se è figlia di egoismo è pure tutrice di quel principio di conservazione al quale ogni popolo, come ogni individuo ha diritto.

Prima di privarsi del necessario, col l'incertezza di riaverlo o con la probabilità di riaverlo a patti peggiori, si attenda di avere il superfluo; quello si potrà alienare senza tema.

Si disponga del reddito, non si intacchi il capitale.

Che il fabbricatore venda i tessuti, ma non la macchina che li produce.

Riferendosi all'articolo, da noi ben volentieri accettato, quantunque avverso, dell'egregio Tullio Martello, aggiunge: «Quel valente economista che è Tullio Martello entrò nella lizza, campione del libero scambio a tutta oltranza, ma finisce col convenire con noi.

«Prevede il caso che gli agricoltori tratti da avidità di guadagno tagliino per prendere i frutti l'albero dalla radice e dopo aver venduto all'estero i capi di bestiame adulto vendino le vitelle ai macelli, ciò che verrebbe a creare un danno rilevantissimo nella ricchezza nazionale, che, nel caso in termini sarebbe colpita al cuore. — Il governo, aggiunge il sig. Martello, dovrebbe limitare provvisoriamente e secondo che le circostanze lo esgano la macellazione dei vitelli e delle vitelle che restano in paese.

«Con ciò viene già a constatare, essere inevitabile, onde scongiurare mali maggiori, un primo od immediato danno e cioè la privazione della carne di vitello.

«Noi col *Giornale di Padova*, gli dirigiamo la seguente domanda:

«Ma se i proprietari invece di mandare i vitelli al macello, li manderanno al confine, come farà il sig. Martello ad ottenere lo scopo se non impedendone l'uscita?

«Dal momento che esso reputa necessario un provvedimento per impedire la vendita di un vitello al beccajo, deve pure logicamente impedirne la vendita ad un altro così nazionale, come straniero, nulla inferendo la qualità del compratore, quando questo acquisti l'animale per dargli la morte o per

condurlo all'estero dove, ad ogni modo, il sig. Martello non potrebbe invocare provvedimenti perchè non subisse la stessa sorte.

«Adunque se il sig. Martello ammette che la mancanza dei vitelli ferisca al cuore la nazione, deve ammettere che questa mancanza possa venire causata in gran parte o per intero dalla esportazione; se ammette che l'esportazione illimitata possa ferire nel cuore la nazione, deve ammettere che sarebbe altamente deplorabile quella legge che la permettesse, altamente patriottica quella che vi si opponesse.

«Il signor Martello cesserebbe di essere quel buon cittadino che è, se si dichiarasse contrario all'unico provvedimento, che potesse impedire che la nazione venisse ferita nel cuore ed è quindi che noi possiamo ripetere che, quantunque apparentemente avverso, conchiude pur esso col darci ragione, col passare nelle nostre file.»

Il dottore Aschieri nel *Monitore di Bologna* manifesta in un articolo brillante una opinione conforme alla nostra.

Il bene che questa discussione ha prodotto, giova riconoscerlo, è il risveglio assai rimarchevole in tutto ciò che ha tratto all'allevamento del bestiame, all'aumento della produzione, ed al miglioramento delle razze.

Pacifico Valussi, di tanta autorità nel campo economico, non lascia passar numero del suo *Giornale di Udine*, senza innestarvi qualche suggerimento utile all'industria bovina.

Da ultimo pubblicava un programma dettagliato delle questioni da sottoporsi senza indugio allo studio dei Comizi, e delle Società Agrarie; e lunedì 2 corrente, sollecitava colle seguenti parole l'allevamento dei *suini* come surrogato utilissimo alla deficienza della carne bovina.

«I suini sono di buona razza in quasi tutta Italia; ma c'è la piccola razza anglo-cinese perfezionata, la quale ha la rara facoltà d'ingrassare in qualunque stagione, ed in qualunque età del maiale, ed è molto domestica e pulita, e facilmente si potrebbe mantenere cogli avanzi della cucina delle famiglie ogni poco grandi.

«Questa razza avrebbe il vantaggio di fornire buona carne da mangiarsi fresca in tutte le stagioni dell'anno. «Goverrebbe che fosse intradotta e diffusa per questo uso speciale e per offrire un supplemento di carni alla popolazione.

Su questo campo dei mezzi preventivi e dei miglioramenti tutti dobbiamo trovarci d'accordo, perchè gli effetti benefici per l'agricoltura e per l'alimentazione non mancheranno qualunque sieno le discipline economiche secondo le quali vogliamo regolarci.

P. S. Avevamo appena gettate giù queste parole, che il sig. Tullio Mar-

tello ci annunzia di voler rispondere al *Giornale di Udine*, il quale in certo modo ha fatto eco a l'appunto, da noi mosso allo stesso sig. Martello per il limite che si propone alla macellazione dei vitelli; e al *Tempo*, e al sen. Arrivabene. E noi siamo ben lieti di accogliere fino da domani l'ospitalità a questi fuochi che s'incrociano, dai quali non può scaturire che vantaggio per l'industria degli animali, o conseguentemente per l'agricoltura.

## NOSTRE CORRISPONDEZE

Roma, 2 settembre.

Questa mattina si temeva uno sciopero dei muratori, quasi principio di altri che si pronosticava dovessero seguire. Ma ebbimo nulla. Gli sforzi degli agenti dell'Internazionale, (fin ora approdarono a niente, e spero non riusciranno a disturbare la quiete della capitale e a far ridere i giornali clericali. La facilità con cui si cerca di aumentare i patimenti dell'operaio, il quale in fin dei conti paga lui i suoi scioperi, danno proprio un vero concetto di qual razza di uomini si componga questa falange di profeti e di tribuni, deliranti a cercare nel turbino delle sconvolte passioni di guadagnarsi nomea mondiale e un briciolo di quella fortuna che, facendo niente, invidiano a chi se l'è procurata col lavoro e col risparmio. La condizione del lavoratore a Roma è eccezionale; come eccezionale è il periodo che attraversa la nuova capitale. Qui vennero da ogni angolo d'Italia ogni sorta di artisti e qui trovano lavoro quando la febbre non li costringa a popolare gli ospedali. La loro mercede nell'aumento progressivo delle costruzioni è sufficientemente remunerativa se non si dovesse lamentare la mancanza di abitazioni a buon mercato. Oggi l'operaio si corica la notte sui gradini delle chiese e delle piazze, succhiando così il germe di quella febbre palustre che lo costringe a lasciare al più presto, col lavoro, Roma. Di qui la mano d'opera che si mantiene cara e delta legge al capitalista.

Ma l'inconveniente di cui parlo non potrebbe torci nemmeno da uno sciopero e non sarà che il tempo che potrà porvi riparo. È naturale che buona colpa di questa condizione di cose l'ha il Municipio che non sa e non vuole provvedere, nè vi pensa ancora seriamente quantunque lo abbia più volte promesso.

La circolare Andrassy, oggi smentita, ha fatto le spese del giornalismo della capitale che la ha in tutti i sensi commentata. A dir vero mi pareva impossibile che alla vigilia del convegno di Berlino, la cancelleria di Vienna sortisse, anche per poco, da quelle regole di condotta che tene fin qui, e sarebbe stato certamente una cattiva raccomandazione per gli imperiali colleghi un documento che dà luogo a tante e

così svariate interpretazioni. La smentita di questa mattina rovescia tante castelli di carta della nostra stampa e anche un po' quelli della francese, che si era affrettata a chiocciare e ad interpretare in moltissimi modi quello scritto.

I lavori di Montecitorio procedono regolarmente. La famosa tina Comotto, che destò tanti rumori vien surrogata da un colore più chiaro, ma temo assai che ciò, come sperano, si possa fare senza ritoccare poi tutte le dotature che assai difficilmente si potranno mantenere illese. Per rendere la gala più armonica e per porre i giornalisti in posizione di poter sentire gli oratori non ci si pensa per ora, ma io credo che anche a questo ci si dovrà venire. Sarà per un altro anno, ma ci verranno.

Il treno di piacere per Napoli ha portato via meno della metà dei viaggiatori che accorsero la prima volta. Però furono più di un migliaio quelli che si accinsero alla faticosa e rapida visita, perchè l'addare e venire da Napoli con sole otto lire, solletica molti a correre anche a costo di non lievi incomodi, tanto il buon mercato ha potenza di attrarre e di persuadere.

Il comm. Bona, direttore delle ferrovie meridionali, sarebbe a mio avviso un buon finanziere, e devesi proprio a lui se la Società che dirige la discreti affari e si mantiene in sella ad onta di carte crisi a cui dovette soggiacere.

Il Papa ha offerto alloggio gratuito al suo stato maggiore sparso nei conventi di Roma. I Padri ed i Procuratori generali entreranno pur essi nella prigione vaticana, che tanto ci è posto per tutti, e vicino al generalissimo ne sentiranno meglio l'influenza e il comando. Non so se i sudditi padri e procuratori vi si sapranno volentieri adattare; ma tanto faranno di qualche modo accomodare. Il Papa ha trovato modo di sciogliere la questione delle Case generalizie meglio di un ministro d'Italia e dobbiamo essergliene grati.

Roma, 2 settembre.

Ho sott'occhi un dispaccio particolare da Parigi che suona così: «I fogli dei dipartimenti meridionali annunziano che missignor (qui c'è un bianco) Danieli (forse il nome non è giusto, ma il nome fa nulla) visitò minutamente il castello di Pau. Compiuta questa visita, egli si rimise tosto in viaggio per Roma.»

Io non so quale fede meritino i giornali a cui si riferisce il dispaccio, so per altro che la persona che l'ha spedito e quella che l'ha ricevuto la meritano piena e che per una ciarla senza sugo non si sarebbero dati l'incomodo.

Il dispaccio di cui parlo è sotto la data d'oggi e giunse a Roma alle 11 del mattino.

Dunque il prigioniero avrebbe egli di nuovo la mente all'evasione?

Ecco precisamente quello che io non riesco a comprendere, meno ancora a mettere d'accordo colle notizie che ieri vi ho mandate sulla fase conciliativa in cui verseremmo. Però che colpa ci ho io se questa notte un buffo dispettoso di vento fece dar di volta alla banderuola del campanile?

Pigliate le due versioni, e sommatele insieme: il totale è abbastanza largo ed elastico perchè ci sia posto anche per una contraddizione di più. E passo ad altro.

C'era per aria uno sciopero: questo sciopero doveva scioppiare oggi, massime tra i lavoratori addetti al futuro palazzo delle finanze. I promotori, gente che se ne intende, avevano scelto il 2 settembre come una data celebre: quella della riunione all'Aja del Congresso internazionalista. E avevano anche fatto correre danari in quantità.

Ebbene: denunciate all'Europa questo popolo malva, che chiude gli orecchi alla voce dei suoi profeti, cuori d'oro che lo vorrebbero redimere dalla miseria tuffandolo nella protesta eloquentissima del dolce far nulla.

Lavora come un branco di schiavi questo popolo; lavora il 2 settembre, mentre... lo mi aspergo il capo di cenere e comincio a disperare del suo avvenire.

DOCUMENTI MAZZINIANI

Da una pubblicazione di documenti politici fatta di fresco a Milano, i giornali tolgono il seguente:

Memorandum. — Al sig. conte di Bismarck.

Io premetto, come cognita l'intenzione che ha Luigi Napoleone di far la guerra alla Prussia, al qual oggetto sono state fatte al nostro Governo formali proposte di alleanza. Esse sono contenute in un dispaccio spedito a Firenze il 19 marzo 1867, nel quale s'indica l'insosservanza dell'articolo del trattato di Praga relativo ai Distretti dello Schleswig, come il pretesto onde rompere l'alleanza italo-prussiana. L'Italia dovrà somministrare un corpo della forza di 60 mila uomini oltre una numerosa artiglieria. La proposta ha ricevuto l'approvazione del Re. Egli è poi verosimile che in conseguenza di questo cambiamento di relazioni, le truppe francesi verranno ritirate da Roma. Io non divido le vedute politiche del conte di Bismarck; il suo sistema di unificazione non ha la mia simpatia, ma io sono un ammiratore della sua tenacità, della sua forte volontà e del suo sentimento d'indipendenza di fronte allo straniero. Io credo all'unità della Germania, e desidero quella della mia patria. Io detesto l'impero e la supremazia francese in Europa, e ritengo che un'azione comune di essa con l'Italia contro la Prussia, alla cui vittoria dobbiam l'acquisto della Venezia, sarebbe un delitto che imprimerebbe sulla nostra giovane bandiera una macchia indelebile. Considero come una necessità del momento imposta dalla comune sicurezza una alleanza che chiamerò strategica fra il Governo prussiano, e il nostro partito d'azione, contro il comune nemico. Il Governo prussiano dovrebbe darci un milione di franchi e 20 mila fucili ad ago. (Zündnadelgewehren.)

Io m'impegno sul mio onore a impiegare esclusivamente tali risorse allo scopo d'impedire ogni alleanza fra l'Impero e l'Italia, rovesciando, a tal uopo, anche il Governo italiano, se occorre. Quello che gli succedesse adotterebbe l'idea di concludere un'alleanza italo-germanica per opporsi ad ogni attacco straniero. Siccome d'altra parte ogni movimento italiano dovrebbe cominciare da Roma, la rottura fra Italia e Francia n'emergerebbe inevitabile. Io non ho nessuna garanzia da offrire; la mia vita intera e lo scopo cui vo dietro da 35 anni sono i pegni della mia fedeltà nei doveri che contraggo. S'intende che i mezzi materiali somministrati dal Governo prussiano dovranno porsi in opera avanti il principio dell'azione e dei piani bonapartisti, contro la Germania. Per noi sa-

ranno il fondo che dovrà servire a cominciare il movimento. Dall'altra parte, quest'azione contribuirà ad allontanare ogni pericolo dalla Prussia. Credo essere della massima importanza ogni questione di vita per noi, per la Germania e l'Europa, il combattere il bonapartismo, e ritengo che il punto di partenza di questa lotta debba essere in Italia.

Lugano, 17 Novembre 1867. GIUSEPPE MAZZINI

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — È falsa la voce corsa che il governo pontificio abbia spedito una nota a Versailles a proposito della eventuale riunione di un Concilium in Francia.

— 3. Leggesi nell'Italie: Ci si assicura che il generale Ricotti sarà di ritorno a Roma, e riprenderà la direzione del ministero della guerra il 7 corrente.

L'on. generale prenderà nello stesso tempo l'interim del ministero della marina. L'ammiraglio Ribotto parte in congedo per un mese.

MILANO, 3. — All'esposizione continua funa grande affluenza di visitatori, e si anno molti acquisti.

— Fuori di Porta Magenta, alle ore 5 pom. di ieri, sviluppavasi un forte incendio nel cascinale di proprietà eredi Gislighi.

Il fuoco fu appiccato inavvertitamente da un bambino di 4 anni. Furono abbruciati molti animali bovini. Si calcola il danno a 35000 franchi.

Leggesi nel Pungolo:

È attesa per domani a Milano la principessa Margherita, col principe di Napoli. Si sono date le disposizioni per servizio delle dame di Corte.

Si trovano in Milano parecchi ufficiali di eserciti stranieri che assistono teste alle grandi manovre comandate dal principe Umberto.

Ieri ed oggi arrivarono molte truppe dal campo di Somma che si sta sciogliendo. La maggior parte di esse ripartono per le loro destinazioni.

— Oggi fu solennemente inaugurato il Salone del palazzo Marino splendidamente restaurato dall'architetto Colla.

NAPOLI, 2. — Da notizie che ci pervengono direttamente da Roma, rileviamo che S. M. il re potrà essere in Napoli anche prima del giorno 20 del corr.

ROVIGO, 3. — A quanto ci consta, scrive la Voce del Polesine, le pratiche per la istituzione del canapificio procedono bene, ed è sperabile che anche codesta aspirazione passi dal campo del progetto a quello di una prossima attuazione.

VENEZIA, 3. — Dovendo col 10 gennaio 1874 cessare il porto franco di Venezia, ed esservi a quell'epoca già eretti i Magazzini generali, si lagnavo il ritardo frapposto, attribuito agli ostacoli della Camera di commercio per l'adozione di un piano definitivo di questi ultimi.

Sabato e domenica la decisione fu presa al palazzo municipale dalla commissione mista nominata ad hoc, composta di consiglieri comunali, commerciali e inviati governativi, e fu scelta definitivamente la località di Santa Maria, proposta da una potente società già costituitasi in Venezia, dalla quale la nostra città deve ripromettersi i più bei risultati. (Tempo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Si legge nell'Indipendance de l'Est, giornale della Meuse: Molte persone di Montmédy e dei dintorni sono state chiamate come testimoni a Versailles a proposito del processo Bazaine. Già prima, erano state raccolte a domicilio delle deposizioni da molte persone che avevano il carico onorevole di emissarij di Mac-Mahon all'armata di Bazaine. E a ricordarsi infatti che Montmédy era stato designato come il punto di riunione fra le due armate, e che da questa città che sono partite tutte le

comunicazioni che trasmettevano a Bazaine il ministro della guerra e il maresciallo Mac-Mahon. Sembra che alcune di queste testimonianze ora raccolte siano assai compromettenti per il maresciallo Bazaine.

Il Constitutionnel dice che il Principe Napoleone vendette la sua proprietà di Prangins ad un grande costruttore di Londra, sig. Lucas, per la somma di 550,000 franchi.

Sembra che il Principe avesse pagato per quel possedimento due milioni circa.

GERMANIA, 31. — Si ha da Monaco: Nessuno dei ministri che funzionarono fino adesso è disposto a far parte di un Ministero Gasser, neppure il ministro della guerra sul quale faceva tanto calcolo il partito Gasser. Anche il barone Schrenk e de Bombard hanno ricusato di entrare, ed ora è voce che Gasser assumerà il portafoglio degli esteri, il presidente di Governo Lerchefeld quello dell'interno, ed il consigliere di Stato, Lobkowitz, quello delle finanze.

La notizia secondo cui tutti i ministri avrebbero già domandata la loro dimissione è prematura; è però fuori di dubbio che nessuno dei medesimi è disposto di far parte d'un Ministero avente a capo Gasser.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Si assicura che l'imperatore Francesco Giuseppe non assisterà né ai ricevimenti ufficiali, né alle rappresentazioni di gala che avranno luogo a Berlino, essendo ancora in lutto per la morte di sua madre l'arciduchessa Sofia.

Dicesi che al suo arrivo nella capitale prussiana sarà ricevuto con una pompa affatto eccezionale: gli imperatori di Russia e di Germania l'aspetteranno alla stazione per condurlo al castello reale che gli servirà di residenza.

INGHILTERRA, 31. — La Pall Mall Gazette annunzia che Napoleone III acquistò il possedimento di Beaulieu-Hause e la Padshun-villa, a Cowes (isola di Wight), e che andava subito a stabilirvisi.

SPAGNA, 31. — Un incendio ha distrutto per intero il paese di Cabreias del Pinar.

Una banda carlista penetrò nella Stazione di Rindelots, ruppe il telegrafo e portò via la cassa.

ATTI UFFICIALI

30 agosto R. decreto col quale sono dichiarate provinciali per la provincia di Belluno quattro strade.

R. decreto che approva una deliberazione della deputazione provinciale di Caltanissetta.

R. decreto con cui si approva che il domicilio legale della Società The Gresham life assurance Society sia stabilito nella città di Firenze.

Disposizioni nel personale insegnante giudiziario.

Ordinanza di sanità marittima n.º 11

Il ministro dell'interno Risultando da notizie ufficiali che il tifo bovino si è manifestato in alcune parti del territorio dei Principati Danubiani.

Decreto: Art. 1. È vietata la introduzione, nel territorio del Regno, degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal litorale del Danubio.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863. n.º 808893 della cessata Direzione generale di sanità marittima del Regno. Dato a Roma, li 31 agosto 1872. Pel ministro: CAVALLINI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Seduta del 3 settembre.

Il Presidente, a complemento di quanto fu detto nella seduta precedente sulla Commissione per le ferrovie, dà lettura

di una lettera del comm. Amilau nella quale si esternano le meraviglie pel rifiuto del Consiglio di non accettare le proposte condizioni, già troppo gravose per la Società dell'Alta Italia, e si dichiara la Società affatto svincolata da ogni impegno. Legge poi il riscontro della Commissione il quale risponde a tutti i punti di quella lettera.

10. Resoconto morale-economico della Deputazione Provinciale per la gestione dell'anno 1871-72.

Assume la presidenza il vice presid. Tolomei e l'avv. Dozzi relatore della Deputazione legge il resoconto.

Accenna come sia la sesta volta che egli ha l'onore di intrattenere il Consiglio con tale lettura, e premetta che essa avrà per compito il narrare e non l'apprezzare Parla dapprima del buon andamento dell'istituto tecnico, in così breve tempo così bene avviato, e riconosce che uno dei più favorevoli motivi fu il pieno accordo col Comune di Padova e le prestazioni di questo; dell'istituto di Brusegana che sta per sorgere e delle speranze che su di esso si concepiscono; delle scuole magistrali, uniche nel Veneto, veramente commendevoli e della istituzione di un annesso convitto.

Accenna alla stazione bacologica ed agli interessi della provincia per quanto riguarda il Ginnasio-Liceo Tito Livio, e finalmente all'istituto dei ciechi, dove pure ogni cosa procede egregiamente. Riconosce il buon andamento del servizio tecnico; parla delle costruzioni eseguite ed in corso, dei consorzi e degli scoli.

Si diffonde sul progetto di riduzione del palazzo di S. Stefano ad uso della Prefettura, degli Uffici di P. S. e della Deputazione Provinciale.

Si compiace del compimento dei lavori e della inaugurazione del tiro a segno e spora sostituita agli ozi del caffè questa ginnastica del corpo, fomite a forti propositi dell'animo.

Allude alle deliberazioni concernenti le strade ferrate provinciali e saluta con piacere la vaporiera Thomson che svincolata dalle ferrovie crede più conveniente ai minori interessi.

Annuncia l'appoggio dato alla istituzione dello stabilimento vaccinico ed ai vantaggi che se ne ritraggono. Tocca delle condotte veterinarie già in funzione dal 4º agosto; della gravanza del mantenimento dei maniaci poveri, dei mezzi per rimediarvi; dell'istituto degli Esposti e della sua amministrazione della quale si è preoccupata la Deputazione; di un posto conferito ad un sordomuto nell'istituto di Milano.

Ricorda le somme dedicate a monumenti, a patrie sottoscrizioni e a soccorso di danneggiati da pubblici infortuni.

Parlando delle esposizioni annuncia la proposta di un turno per le provincie del veneto e la costituzione di un comitato pel quale venne delegato a rappresentare Padova il signor Maso Trieste. Dice come le nuove leggi delle imposte, andando in attività col 1 gennaio 1873, si rese deliberativa della esazione la Banca Veneta. Tocca dei lavori della commissione conservatrice dei monumenti pubblici, della questione del fondo territoriale, di alcune pratiche fatte in comune con alcune delle provincie sorelle e della gestione economica della provincia chiusa con rimanenza attiva.

Dà un quadro poi del movimento della provincia. Chiude riferendo sui lavori della deputazione, la quale nell'anno prese 2030 deliberazioni facendo in tutto 3430 spedizioni d'ufficio.

La brillante relazione venne accolta dagli applausi del Consiglio e il consigliere Tolomei ringraziò a nome di esso la Deputazione ed il relatore. Dietro proposta dello stesso consigliere si deliberò di dar subito alle stampe il resoconto.

11. Proposta di un ulteriore sussidio di lire 2500 alla Società del tiro a segno provinciale.

12. Proposta di un sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e Ticino in Pavia.

Relatore il cons. Antonelli la proposta è accettata.

13. Proposta di rassegnare al Ministero motivato rapporto per chiedere in unione alle altre provincie venete sia sospesa la ripresentazione alla Camera dei deputati del progetto di legge sullo scioglimento del fondo territoriale.

La proposta è approvata dietro i motivi della relazione del cons. Coletti. Viene differita la trattazione degli oggetti 14, 15, 16, 17.

18. Approvazione dello Statuto del Consorzio Gorzoi superiore.

Legge la relazione il cons. Scapin che conclude per l'approvazione con alcune modificazioni. Il cons. Fava insiste perchè si introducano altre modificazioni già consigliate dalla apposita Commissione. Prendono parte alla discussione parecchi Consiglieri, dopodichè, respinte le proposte Fava, la proposta della Deputazione è accettata.

Udita la relazione del cons. Cerutti la proposta è approvata senza discussione.

12. Proposta di un sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po e Ticino in Pavia.

Relatore il cons. Antonelli la proposta è accettata.

13. Proposta di rassegnare al Ministero motivato rapporto per chiedere in unione alle altre provincie venete sia sospesa la ripresentazione alla Camera dei deputati del progetto di legge sullo scioglimento del fondo territoriale.

La proposta è approvata dietro i motivi della relazione del cons. Coletti. Viene differita la trattazione degli oggetti 14, 15, 16, 17.

18. Approvazione dello Statuto del Consorzio Gorzoi superiore.

Legge la relazione il cons. Scapin che conclude per l'approvazione con alcune modificazioni. Il cons. Fava insiste perchè si introducano altre modificazioni già consigliate dalla apposita Commissione. Prendono parte alla discussione parecchi Consiglieri, dopodichè, respinte le proposte Fava, la proposta della Deputazione è accettata.

15. Esame ed approvazione del Con-suntivo Provinciale 1871.

Dopo estesa relazione del revisore cons. Breda il Consuntivo è approvato all'unanimità.

19. Deliberare sulla domanda di concorso della Provincia di Padova nelle spese per la chiusa delle rotte del torrente Guà in Provincia di Vicenza avvenuta nel 1862.

Il Consiglio applaude alla estesa ed elaborata relazione del cons. Scapin e approva la proposta di non concorso.

20. Proposta di esonerare la famiglia del maniacò Coti dalla rifusione di metà del debito di L. 1795,50 verso la Provincia, e di accordare il pagamento dell'altra metà in nove rate annuali.

Relazione del cons. Zadra. La proposta è approvata senza discussione.

Viene data lettura della comunicazione del resoconto degli affari deliberati dal Comitato di stralcio pel fondo territoriale del 20 settembre 1871 in poi, che il Consiglio decise d'inserire nei suoi atti, della relazione dell'Ufficio tecnico sulla manutenzione delle strade e ponti della Provincia.

Il cons. Coletti legge alcune comunicazioni della Deputazione Provinciale. Il cons. Maluta raccomanda, riferendosi alle comunicazioni sull'istituto Esposti che si studi anche la questione del balatico.

Sulla proposta di concorso della Provincia con lire 300 per costituire un premio da conferirsi all'autore della migliore storia dei primi dieci anni del Regno d'Italia, legge la relazione il consigliere Coletti.

I cons. Favaron e Tolomei osservarono (essere difficile il compilare una buona storia contemporanea, imparziale e completa.

È rimessa alla prossima seduta la deliberazione.

Guardie Municipali. — Riepilogo delle operazioni eseguite nei mesi di luglio ed agosto 1872.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Contravvenzioni Vetture pubbl. N. 138 in genere (209), Ubbricchi raccolti (25), Ammalati racc. e cond. all'osped. (6), Cani accalappiati (76), Incendi sviluppati e spenti (1), Sommersi raccolti (1), Morti denunciati (1), Cadaveri raccolti (1), Ruotabi sequestrati (2), Animali abbattuti e distrutti (14).

L'Ispectore capo comandante ff. F. DANIELETTI.

Consiglio Comunale. — Ieri annunciando la sessione del Consiglio di corso un errore, che preme di rettificare. Non si tratta già della sessione di autunno, come fu annunziato, bensì di una sessione straordinaria.

Demolizione del ponte a Portello: — Dalle regioni del Borgo Portello riceviamo continui laghi, che fino ad ora abbiamo tenuti nel sacco colla speranza che si trattasse di mere accidentalità, ma ora che siamo nel caso di vedere e toccare senza abbadare alle voci, anche noi alziamo la nostra parola per vedere se qualcuno vorrà ascoltarci.

Chi ha ordinata la demolizione del Ponte fuori di Porta Portello? Le pietre scompaiono una ad una e fra pochi giorni i parapetti chi sa ove saranno: forse in proprietà di qualche speculatore che avrà pagato quelle pietre con pochi soldi a certi monelli, per i quali sarebbero molto opportuni l'Istituto Camerini, e le cure dell'ab. Coletti, o meglio ancora qualche cosa di più serio.

Si faccia una volta per sempre razzia di tanti scioperati che pullulano giornalmente in quel borgo: si tenti possibilmente di farne buoni cittadini, o se no si dia loro quello che meritano, anzi quello che hanno già meritato.

Tiro a segno. — Il generale Garibaldi rispondeva alla nostra Società del Tiro a segno con il seguente telegramma: Caro Poggiana,

Ricambio di cuore il saluto ai fratelli. Vostro G. GARIBOLDI. Caprera 27 agosto 1872.

Violenza. — Sul fatto di cui abbiamo scritto ieri sotto il titolo violenza, ci risultano questi nuovi particolari:

Gli agenti di P. S. non erano lontani dal luogo indicato, e se, non avendo le ali, non poterono giungere in tempo, seppero tuttavia raccogliere indizi tali, benché si trattasse di persone ignote, che l'uffizio di P. S. nell'indimani giunse a scoprire i colpevoli, denunciandoli tosto all'Autorità giudiziaria.

Pezzi neri. — Richiamiamo l'attenzione dell'ispettorato municipale sopra un abuso che reclama pronto rimedio.

È prescritto che le macchine inodore (almeno così si chiamano) per il vuotamento dei pozzi neri, parlano alle ore 9 pom. dal luogo di deposito per i diversi punti della città, e siano munite di fanale acceso. Or bene: noi possiamo garantire che queste opportune discipline non sono sempre strettamente osservate, mentre più volte ci siamo per disgrazia scontrati in taluna di quelle macchine alle ore sette, o poco dopo, e più tardi ne abbiamo veduta qualche altra senza fanale acceso.

Sarebbe poi necessario che i guidatori di quelle macchine fossero più solleciti nel dar posto agli altri veicoli, perchè non succedano inconvenienti, come l'altra sera che una carrozza fu ad un pelo per capovolgersi.

Speriamo di essere ascoltati. Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 5 settembre in Piazza V. E. dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pomerid.

- 1. Marcia, Pissarello.
2. Valzer, Pagano.
3. Sinfonia, Arnoldo, Verdi.
4. Mazurka, Pissarello.
5. Concerto per clarino sib. Cavallini.
6. Valzer, Dinorah, Strauss.
7. Pezzo concertato e stretta, Vestale, Mercadante.
8. Polka, Strauss.

Notizie teatrali. — Da una corrispondenza di Adria nella Voce del Polessino rileviamo col massimo piacere che la nostra concittadina signora Gioconda Fabris-Santini desta un vero entusiasmo in quel Teatro, nella parte di Amelia dell'opera di Verdi Un ballo in maschera.

Ferrovie Venete. — Leggesi nella Voce del Polessino in data di Rovigo 2: ieri la Commissione provinciale per la costruzione della ferrovia Legnago-Rovigo-Adria, partiva alla volta di Torino per sottoscrivere il contratto, fra la provincia e la Società dell'Alta Italia, già concluso ed accettato in precedenza d'ambo le parti.

Originalità. — Leggesi nel Conte Canour: Riceviamo la seguente lettera, che non manca certo di curiosità e di originalità. Ci facciamo premura di stamparla, insieme colla nostra risposta, che i nostri lettori troveranno ragionevole.

Torino 2 settembre 1872. Caro Signore, Ricevo in questo momento un ordine dall'agente delle tasse in cui mi si in-

vita, sotto pena della multa, a far la consegna della mia ricchezza mobile.

Io non ho al mondo che una bella e giovine moglie, la quale forma l'unica mia ricchezza presente, e temo anche l'unica mia ricchezza avvenire.

Ma la mia bella e giovine moglie è cosiffatta, che ad essa si potrebbero applicare maravigliosamente le note parole.

La donna è mobile Qual piuma di vento? Muta d'acconto E di pensiero.

Caro Signore, per evitare la multa minacciata dall'agente delle tasse sono io obbligato a far la consegna della moglie?

Aspetto la vostra risposta con molta ansietà, perchè il termine perentorio concesso dall'agente delle tasse è assai breve.

Credetemi Tutto vostro, BARTOLOMEO DE' BARTOLOMMEI.

Caro Bartolommeo, Se vostra moglie è bella e giovine e mobile, può essere benissimo che l'agente delle tasse ne accetti anche la consegna personale.

Sovrattutto è quasi sicuro che egli l'accetti in pegno, e se l'agente delle tasse dicesse di no, troverete facilmente un mallevadore.

Vi avvertiamo però, caro Bartolommeo, che non sono già i capitali quelli che si consegnano, ma i frutti solamente.

Mettetevi quindi la mano alla fronte e consegnate a seconda della vostra coscienza, salvo alla Commissione di rivedere i vostri calcoli e di multarvi alla sua volta quando commetterete errore nel numero o nella qualità.

Il Cronista Umelo dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 3 settembre 1872.

NASCITE. — Maschi n. 4. Femm. n. 3. N.° 1 nato morto.

ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 1. MORTI. — Cesaro Antonio di Giovanni, d'anni 4 e mesi 3, di Padova.

Nella R. Casa di Pena. — Muriana Francesco di Francesco, d'anni 21, contadino, di Partinico (Palermo) celibe.

Nell'Istituto Esposti. — Due bambine esposte al di sotto di due mesi.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA.

5 settembre.

A mezzodi vero di Padova.

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 26,0.

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 53,1.

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 3 settembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0 - m. l., Termom. tra centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4, Temperatura massima, Temperatura minima.

Intorno al convegno di Berlino non fu inviata dalle tre cancellerie di Berlino, Vienna e Pietroburgo alcuna circolare diplomatica né comune, né separata.

Non furono date che spiegazioni verbali e officiose alle potenze che se ne sono mostrate in qualche maniera preoccupate.

Esse furono le più rassicuranti. (Opinione).

L'on. Perazzi, segretario generale delle finanze, è partito stasera, 2, per Firenze, ove è atteso domattina il ministro Sella.

Vi giungerà pure il ministro Visconti-Venosta e vi sarà pure il sig. Fournier, ministro di Francia. (idem).

A proposito del fatto Paganini, l'Opinione scrive:

«Alcuni giornali domandano meravigliati come mai la Tesoreria si valga delle Poste per la trasmissione di somme importanti di danaro mentre potrebbe servirsi della Banca nazionale.

La domanda è assai ragionevole, ma queiche la fanno dimenticano che nella Camera si censurò il governo,

che si serviva della Banca per tal ufficio, pagandole la provvigione di un quarto per mille, ossia di 25 centesimi per ogni mille lire trasmesse, e il governo ha perciò dovuto astenersene e mandar esso i fondi, come ne' tempi in cui non c'erano Banche né gli strumenti del credito erano così perfezionati come ora.

Alcuni giornali hanno diffuso la voce che già esiste un profondo disaccordo nel Gabinetto a proposito della questione delle Corporazioni religiose: è aggiunto al solito, che l'on. Sella propende per una soluzione più radicale che i suoi colleghi non accetterebbero.

Queste voci non hanno ombra di fondamento. I ministri si separarono a mezzogiorno dopo aver concordato le basi del progetto da presentarsi alla Camera; e non hanno dopo quell'epoca tenuto nessun altro consiglio, né verosimilmente ne terranno fino al giorno da noi indicato. Sarà allora che i ministri vedranno se le loro idee hanno alcuna probabilità di essere accolte dalla Camera, o se non convenga piuttosto modificarle. (Libertà).

È meravigliosa l'insistenza con la quale si è voluto attribuire al Ricasoli una missione confidentiale, e per l'appunto quella di trattare una conciliazione col Vaticano. Non vale neppure la pena di smentire una notizia tanto assurda, che non può essere stata messa in giro altro che da chi non conosce il Ricasoli, e conosce anche meno le attuali condizioni del Vaticano. (idem).

Pare che i giornali di Napoli, in data del 2, sebbene lo vedano non vogliono dirlo che la prevalenza nelle elezioni amministrative di domenica si disegna per clericali.

Lo spoglio continua, dice il telegramma, ma finora la maggioranza è disgraziatamente per la lista del Cardinale Arcivescovo.

La Voce della Verità giornale della Società degli interessi cattolici crede sapere che il sig. de Beust, ambasciatore d'Austria a Londra, si è recato a Gastein, d'onde passerà a Berlino per assistere al convegno dei tre imperatori.

Questo intervento inopinato del sig. de Beust sarebbe un colpo di sorpresa, e a Vienna se ne disputa il significato.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 3. — Continua lo spoglio con prevalenza della lista clericale. Moltissimi elettori liberali presentarono proteste per illegalità constatate in alcuni seggi: i clericali rifiutansi a riceverle anche intimamente per usciere, che fu cacciato a viva forza dalla sala; il numero esatto dei votanti è di 9307 su 10,010 iscritti.

PARIGI, 2. — Il Temps pubblica una lettera del Padre Giacinto che annuncia il prossimo suo matrimonio, e combatte il celibato ecclesiastico.

BERLINO, 3. — Lo Czar arriverà, col Granduca ereditario e col Granduca Vladimir, il 5 corrente. L'Imperatore arriverà col Principe Reale di Sassonia la sera del 6 corrente.

COSTANTINOPOLI, 2. — È smentita la dimissione di Server Pascià: egli partirà fra pochi giorni per Parigi.

BUKAREST, 2. — È annunciata la morte del poeta Demetrio Boliticanos.

MILANO, 3. — La principessa Margherita col principe di Napoli è partita da Bruxelles ieri e arrivò a Lucerna; giungerà giovedì a Monza. La salute della principessa è florida.

BUKAREST, 3. — Un decreto del principe autorizza Castafarn a concludere coll'Austria una convenzione relativamente alla congiunzione delle ferrovie.

DARMSTADT, 3. — Il Granduca incaricò il membro del Consiglio federale Hoffmann a formare un nuovo gabinetto. Hoffmann andrà però prima a

Berlino ad assistere al convegno degli imperatori.

BERLINO, 3. — Il principe bavarese e Massimiliano Emanuele sono arrivati. Goeschak ff è pure arrivato.

LONDRA, 4. — Il Times pubblica un dispaccio da Parigi del quale si annunzia che i negoziati per l'accettazione del nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra procedono con speranza di successo. Le Camere di commercio dei due paesi sono favorevoli al trattato. Si spera che i ritardi cesseranno quando il ministro inglese farà ritorno a Londra.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location, Item, Price 1, Price 2. Rows include Firenze, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana, Parigi, Prestito francese, Rendita francese, fine corr., italiana, Valori diversi, Ferrovie lomb.-ven., Obblig., Ferrovie Romane, Obblig., Obbl. Ferr. V.-E. 1863, Obbl. Ferr. meridionali, Cambio sull'Italia, Obbl. Regia Tabacchi, Azioni, Prestito francese, Credito mob. francese, Cambio su Londra, Aggio dell'oro per mill, Consolidati inglesi, Banca Franco-italiana.

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 31 Agosto 1872 delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA.

Table with 2 columns: Item, Amount. Rows include AZIONE, Azionisti saldo azioni, Debitori in conto corrente garantito con deposito, Deti diversi fuori piazza, Deti in conto corrente disponibile, Deti categorie diverse, Anticipaz. fatte con polizze, Portafoglio per effetti scontati, Effetti pubblici, Partecipaz. affari diversi, Numer. in cassa carta e oro, Depositi liberi, Deti a cauzione, Interessi sulle azioni 1 semestre 1872, Deti sulle azioni Stabilimento Mercantile, Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi, Spese impianto delle due Sedi, Dette imposte, Dette generali.

Table with 2 columns: Item, Amount. Rows include PASSIVO, Capitale sociale, Creditori in conto corrente per capitale ed intere, Deti diversi fuori piazza, Deti categorie diverse, Conto azionis. Stab. Merc., Creditori per partecipazioni diverse, Azionisti Banca Ven. conto interessi, Deti dello Stab. Mercant. per dividendi arretrati ed interessi, Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile, Effetti a pagare, Depositi per depositi liberi, Deti a cauzione, Uttili lordi delle due Sedi, Padova, il 31 Agosto 1872, Il VICE-PRESIDENTE M. V. JACUR, Il DIRETTORE ENRICO RAVA.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3, 3 1/2 e 4 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/2 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni e del 4 p. 0/0 con vincolo di tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fin alla scadenza di 4 mesi a 5 p. 0/0 e 6 mesi al 6 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali al 5 e 5 1/2 p. 0/0.

Apri conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e merci di facile realizzazione a 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia.

Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiali sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone.

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

5) Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento rioratore che ha operato numero 75,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe. La Revalenta economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitatione di cuore, diarree, gonfiore, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita, nasse e vomiti in tempo di gravidanza, dolori crampii e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, otisiti (consumazione), dermatiti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo nevralgia, vizi del sangue, idropisia mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure compressi quelle di molti medici, dal duca di Puskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 64,420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1863.

Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi o sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile! ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Sa la scienza medica è incapace, la semplicità Revalenta Arabica ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più d'irregolarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 33 fr.; 12 kil. 65 fr. Scatole di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e idroghieri. Anche la Revalenta al Cioccolato in polvere od in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati vana, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone Roviglio, farm. Varascini. — Portogruaro A. Mallipieri, farmacia. — Rovigo A. Diego, G. Caffagnoli. — S. Vito al Tagliamento Pietro Quartara farmacia. — Tolmezzo Gus. Chiussi farm. — Treviso Zanetti — Udine A. Filippuzzi, Comissati. — Venezia Ponce, Zampron, Agenzia Costantini, Antonio Anolio, Ballinato. A. Longega — Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiate — Vicenza Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Jenova L. Marchetti farmacia. — Bassano Luigi Fabris di Baldassarre — Baluno E. Forcellini — Feltrina Nicolo Dall'Armi — Legnago Valeri — Mantova F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo L. Cinotti, L. Dismuti.

SOCIETA ANONIMA dell'INDUSTRIA RAMIFERRA IN ITALIA Vedi l'avviso in 4a pagina

SOCIETA ANONIMA DELLA INDUSTRIA RAMIFERA IN ITALIA

Capitale Sociale Due Milioni di Lire Italiane

diviso in Due Serie di UN MILIONE rappresentate da 4,000 azioni di L. 250 ognuna

Conte Francesco Antonelli, Ing. Cav. Francesco Azurri, Principe Don Masso Colonna Barberini Sclara.

March. Guido della Rosa, deputato. Comm. Giovanni Carelli, deputato. Cav. Vincenzo Gigli, Direttore della Società generale delle Ferriere.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Luigi Mazzocchi della ditta fratelli Mazzocchi. Cav. Luigi Emanuele Farina, deputato (Collegio di Levante).

Conte Carlo Lovatelli, Antonio Petri. Cassiere della Società La Banca Agricola Romana

Consulente tecnico Comm. prof. Giovanni Ponzi, senatore del Regno.

PROGRAMMA

Tutti lamentano la condizione deplorabile della moltitudine di miniere di rame in Italia, le quali sia per difetto di capitale, sia per vizioso metodo di coltivazione non rispondono minimamente nel loro prodotto a quanto farebbe presumere, la loro ricchezza.

Un'altra ragione poi della triste condizione di questa nostra industria mineraria consiste in ciò che per l'anno o per l'altra causa non si è ancora provveduto a sottoporre il minerale ramifero estratto dalle viscere della terra a quel trattamento che purificandolo da ogni elemento eterogeneo, lo rende atto a tutti quegli usi a cui è adoperato il rame.

Grandi ed estesi depositi ramiferi esistono nei monti della Liguria, della Toscana ed altrove, ma il minerale che ne è estratto sovrattutto grossolanamente dal suo originario terroso, ed ammassato al più ad una lavatura, è invariabilmente venduto greggio agli stranieri, i quali lo fondono, lo purificano, lo lavorano, ed a noi lo rivendono ad un prezzo triplo o quadruplo di quanto a noi costerebbe estrarlo nel Regno.

La Società per l'industria ramifera in Italia intende a svolgere e perfezionare non solo la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, ma eziandio e principalmente a fondere e trattare in Italia il minerale ramifero italiano.

Quest'idea al suo primo annunziarsi sia per il concetto nazionale di emancipazione economica che racchiude, sia per l'evidente grandissimo utile materiale che promette, ha incontrato numerose e forti adesioni presso esimi personaggi che non hanno avuto difficoltà a darvi tutto l'appoggio del loro nome e della loro influenza.

Altro più deciso ed importantissimo passo verso la sua realizzazione, ha pure fatto mediante accordi già passati con due proprietari di ricche miniere ramifere vicine al mare, alla Riviera Orientale di Genova, sianché Ghamsa e Garriani mediante i quali accordi l'esercizio e la coltivazione dell'industria ramifera passano alla Società, onde per tal modo fino dal suo primo nascere ed istituirsi, l'industria ramifera italiana avrà assicurato un'abbondante produzione di materia prima, che sarà costante alimento al suo ulteriore sviluppo.

La ricchezza delle due miniere di rame suaccennate, le quali sono conosciute sotto

il nome Rossola e Francesca è accettata da dotte e cose anziose relazioni in varie occasioni fatte dai distinti ingegneri Perazzi, Cappellini, Ettratt, Haupt, Signorile, i quali anche prima che il passaggio della ferrovia fuisse attraverso di esse potesse allo scoperto ben altri diecisette filoni del ricco minerale, sulle rinfrazioni dei quattro o cinque filoni già coltivati, ne avevano prognosticato il brillante avvenire.

La condizione poi delle due miniere, passate come si è detto alla Società, non poteva essere migliore per lo scopo cui la Società medesima intende: imperocché esse confondono di fronte col mare, hanno aereo una comoda via carruggiabile fiancheggiata da due stazioni di ferrovia o stanno in mezzo a ricchi e popolati villaggi, in guisa tale che nessuna miniera può lusingarsi di avere la mano d'opera a miglior mercato, e per tal modo ed economicamente trasportati dei propri prodotti.

Dirigere sapientemente i lavori di produzione adoperando in ciò i migliori congegni tecnici o sostituendo ai metodi troppo empirici in uso attualmente fra noi - i dettami della scienza corroborati

dall'esperienza; raccogliere i prodotti ramiferi primi e d'altri, sottoporli al trattamento di fusione e purificazione secondo ciò che si opera fra le più avanzate nazioni; amministrare questo doppio intento di produzione e di lavorazione in modo che risponda al migliore interesse di gli azionisti, ed ancora ai nomi di chi ne compone il Consiglio amministrativo, è quanto il Comitato promotore ha voluto ottenere dallo Statuto pubblicato.

Oggetto della Società Il perfezionamento e la coltivazione delle miniere di rame della Penisola, e principalmente fondere e trattare in Italia, il minerale ramifero italiano.

Diritti degli azionisti L'azionista ha diritto all'anno interesse del 6 1/2 per cento sul capitale sociale in ragione di 65 1/2 dal secondo semestre 1872. Le azioni hanno il godimento sulle somme versate.

Condizioni della sottoscrizione Le 4000 azioni di L. 250 della prima serie, sono emesse alla pari. Il pagamento delle medesime si effettua come appresso:

Table with 3 columns: Date, Amount, Total. Rows include 2 settembre 1872 (L. 25), 2 ottobre (L. 50), 2 dicembre (L. 50), 2 gennaio 1873 (L. 50), 2 febbraio (L. 75). Total L. 250.

Se il numero delle azioni sottoscritte sarà maggiore di 4000, verranno accordate ai sottoscrittori quelle della seconda serie, e qua ora il numero superasse le 8000 azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

I coupon dei valori dello Stato a scadenza il 31 dicembre 1872 saranno accettati in pagamento sotto deduzione degli interessi 6 1/2 per cento della rata di ricambio. Per tutti coloro che intendessero anticipare i pagamenti sarà praticato un abbuono ad interesse sulle somme anticipate in ragione del 5 1/2 per cento.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 1/2 per cento all'anno. Passa o un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto pregiudizio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 2, 3, 4 e 5 Settembre 1872.

- Alessandria, G. Biglione, cambia-valute... Ancona, Alessandro Tarsetti... Aquila, Ferdinando de Panlis, negoziante... Bari, Lorenzo, Parlavacchia e C... Bagnoli di Lucca, Giovanni Silvestri... Bergamo, Ing. G. M. Raboni, 579, Via Santa Chiara... Biella, Giuseppe Sarti... Bologna, Banca di Romagna, 589, Via Galliera... Cesari, P. Pippi e C... Eredi S. Formaggini e C... Brescia, Andrea Muzarelli... Giuseppe Pedessi... Camogli, Cassa di Sconto Camogliese... Carrara, Giovanni B. Gazi... Chiavari, Banca Commerciale Chiavarese... Como, Tajana, Favero, Bianchi e C. 463 Piazza S. Giacomo.

- Gilardon, Sala e C... Cremona, Ruggiero Pegorari... Firenze, Succursale della Banca Agricola Romana, 3, Piazza S. Maria Magg... E. E. Obieght, Via Panzani, 28... Dario Cresto, Piazza S. Gaetano, 3 (Palazzo Antinori)... Banca commissionaria ed emissori, Enrico Fiore, Via Rondinelli, 5 p. p... Forlì, C. Ragnoli e C... Genova, Banca Provinciale... Colombo e C... Grosseto, Filiale della Banca di Romagna Iesi, Tommaso Rosati... Imola, Banca Popolare di Credito... Lecco, Andrea Baggoli... Livorno, M. di S. De Veroli... Giocondo Pesoli... Lodi, Filiale della Banca di Romagna... Lucca, id. id... Lugano, id. id.

- Lugano, Sicoli e C... Mantova, Angelo A. Finzi... Messina, Grill Andreis e C... Milano, Succursale della Banca Agricola Romana... Francesco Compagnoni, Galleria V. E. N. 8 e 10... P. Sacconi e C. 3, S. Margherita... Modena, Ignazio Coli... Eredi di Gaetano Poppi, Corso Canal grande, di faccia alla Posta... Augusto di E. Sacerdoti... A. Verona... Napoli, Cassa di Credito per gli Industriali di Napoli, Via S. Brigida, 2... L. e M. Guillaume, Via S. Brigida, 45... Nizza, Grondona e C... Novi (Ligure), Michele e Pasquale Salvi... Palermo, Gerardo Quoroli... Parma, Succursale della Banca Agricola Romana... Giuseppe Almansi... Pavia, Camillo Ponti e C... Perugia, Alessandro Ferrucci... Piacenza, Cella e Moy... Pisa, F. L. Vito Paoc... Carlo Perroux... Pistoia, Succursale della Banca Agricola Romana... Reggio (Em.), Banca Mutua Popolare... Carlo Dei Vecchio... Carlo Liuzzi, Piazza Gioberti, N. 8 rosso... Roma, Compagnia Fondiaria Romana... Banca Agricola Romana, Via del Corso, 71... E. E. Obieght, Via del Corso, 220... Ercole Ovidi, Via Stimate, 34... Fausto Compagnoni e C., Borgo Santi Apolloni, 7... Savona, C. e A. fratelli Molino, Corso Principe Amedeo.

- Siena, Dario Giardi... Sondrio, Paolo Rossi... Spezia, Cassa di Sconto... Avv. Eugenio Boninelli... Torino, Carlo De Farnex... Fr. talli Dal Soglio, Via Nuova... Fratelli De Cesaris... Tortona, Banca Popolare... Udine, Emérico Morlandini... Varese, Fratelli Curi... Antonio Bolchini... Venezia, Erera e Vivante... L. Smith, Ponte di Rialto, 4565... Fischer e Reschsteiner... P. Tomich... Edoardo Leis... Eugenio Saccomanni... Vercelli, Banca Agricola Commerciale... Verona, Eugenio Tedesco... Vicenza, Filiale della Banca di Romagna... M. Bassani e figli.

In PADOVA presso Leonì e Tedesco, cambia-valute - G. Grassan, cambia-valute - Francesco Anastasi, spedizioni e commissioni.

AVVISO

Il Cancelliere della R. Pretura di Este rende noto che la eredità di Ben Bonaventura fu Pietro morto nel 17 agosto p. p. venne con ordinio verbale accettata beneficiariamente della di esso moglie Mietto Giustina per sé e per l'interesse di suo figlio Fortunato B. u. Este 2 settembre 1872. Il Cancelliere CARLO MENIN

D'Affittarsi

per il 7 ottobre 1872 Trattoria con stanze d'alloggio al Gambero, (Piazza Garibaldi). Rivolgersi da Calzavara a S. Croce, n. 2470.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure di natura da la carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bogenstrasse, 2. Mentre sono molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per impervidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente e con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2/50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara, Bamastri, Ceneda Marchetti, Treviso Cedoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Z. mpironi, Cavigliola, Ponce Bötuser, Agenzia Longera, Prothameria Girardi.

VENIBILE

a la Libreria Editrice F. Sacchetto la II° dispensa della Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. al prezzo di Lire UNA.

È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: «Barry du Barry e Comp, London»

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di questa Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta eruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni a più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni. Cura n° 75,814. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto e me a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CAZZELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il velo d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, anzi disperando v'ho far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta, le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bañava. Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto una poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta

Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA, Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamento gustarmi il mio stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita. VINCENZO MANNINI.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17:50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolate, ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza (e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carni, fortificando le persone le più indolenti.

In Scatole di 1 libbra Inglese L. 4:50

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE. Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. FRANCESCO BRACCONI, sindaco. Cadice (Spagna) 5 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENTE MORANO. Cura n° 68,715. Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DE MONTVIVON. Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8. Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale. Deposito Principale: Barry Du Barry e Comp., 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia. a PORTOGRUARO A. Malipieri, farm. - a ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - a S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. - a TREVISO Gius. Chiussi farm. - a TREVISO Zanetti. - UDINE A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Acciolo; Bellinato; A. Longera. - VERONA Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiano. - VICENZA Luigi Majolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA L. Marchetti, farm. - BASSANO Luigi Fabris di Baldassarre. - BELLUNO E. Forcellini. - FELTRE Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova, 1872. Prem. tip. Sacchetto